

Andamento affari e occupazione nel settore bancario

Franco Citterio
Direttore ABT
Vezia, 15 febbraio 2007



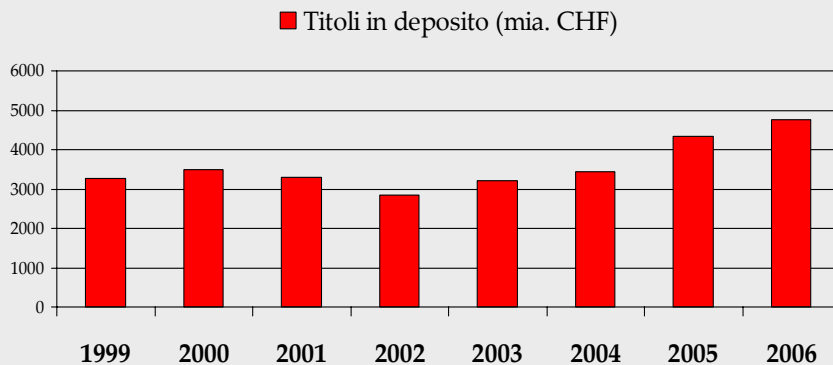
Swiss Market Index

(Fonte: UBS)



Massa patrimoniale gestita dalle banche in Svizzera

(fonte: BNS, elaborazione: ABT)



Incontro ABT con i politici ticinesi
15.02.2007

3

Indagine andamento affari banche TI 2006/2007

(Fonte: indagine ABT)

Universo (% sul totale del personale totale occupato nelle banche TI):

- Banche piccole (1-49 dipendenti) : 12.2%
- Banche medie (50-249 dipendenti) : 17.5%
- Banche grandi (250-oltre) : 70.2%

Rispondenza:

- Banche piccole (1-49 dipendenti) : 36/55 (65%)
- Banche medie (50-249 dipendenti) : 13/15 (87%)
- Banche grandi (250- oltre) : 8/8 (100%)
- Totale banche : 57/78 (73%)

Valutazione (rispetto all'anno precedente):

- -- molto negativo (oltre/-15%)
- - negativo (-15%/-5%)
- = stabile (-5%/+5%)
- + positivo (+5%/+15%)
- ++ molto positivo (+15%/oltre)



Incontro ABT con i politici ticinesi
15.02.2007

4

Massa patrimoniale amministrata

(Fonte: indagine ABT)

*) previsione	2006	2007 *)
Banche piccole	+ / +++	+ / +++
Banche medie	+	+
Banche grandi	+	= / +



Incontro ABT con i politici ticinesi
15.02.2007

5

Volume crediti alla clientela

(Fonte: indagine ABT)

*) previsione	2006	2007 *)
Banche piccole	+	= / +
Banche medie	=	= / +
Banche grandi	= / +	= / +



Incontro ABT con i politici ticinesi
15.02.2007

6

Commissioni nette di gestione

(Fonte: indagine ABT)

*) previsione	2006	2007 *)
Banche piccole	+ / +++	+
Banche medie	+	= / +
Banche grandi	+	= / +



Incontro ABT con i politici ticinesi
15.02.2007

7

Commissioni nette di negoziazione

(Fonte: indagine ABT)

*) previsione	2006	2007 *)
Banche piccole	+ / +++	+
Banche medie	+	= / +
Banche grandi	= / +	= / +



Incontro ABT con i politici ticinesi
15.02.2007

8

Commissioni nette su interessi

(Fonte: indagine ABT)

*) previsione	2006	2007 *)
Banche piccole	+	+
Banche medie	+	=/+
Banche grandi	=/+	=/+



Incontro ABT con i politici ticinesi
15.02.2007

9

Costi del personale

(Fonte: indagine ABT)

*) previsione	2006	2007 *)
Banche piccole	=/+	+
Banche medie	=/+	=/+
Banche grandi	=/+	=



Incontro ABT con i politici ticinesi
15.02.2007

10

Altri costi

(Fonte: indagine ABT)

*) previsione	2006	2007 *)
Banche piccole	+	=/+
Banche medie	=	=
Banche grandi	=	=



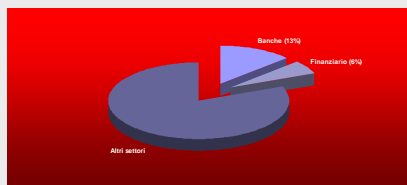
Incontro ABT con i politici ticinesi
15.02.2007

11

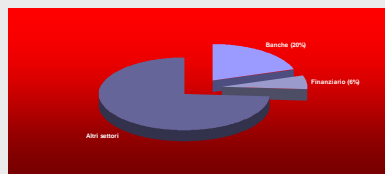
Valore aggiunto / PIL del settore finanziario

(Fonte: Credit Suisse Economic Research, 2005)

■ Svizzera : 19%



■ Ticino : 26%

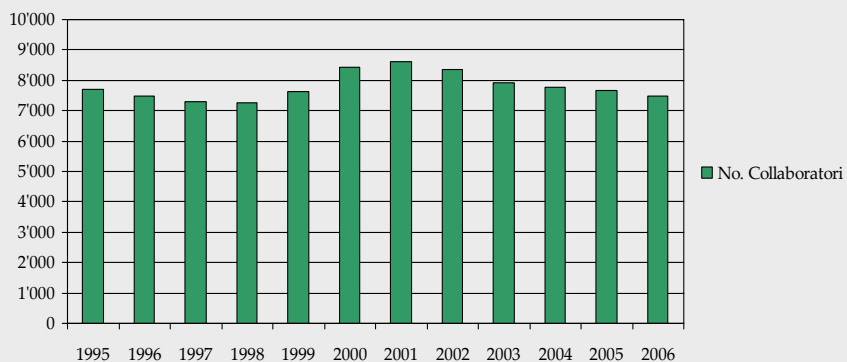


Incontro ABT con i politici ticinesi
15.02.2007

12

Evoluzione del personale banche in Ticino

(Fonte: indagine ABT)



Incontro ABT con i politici ticinesi
15.02.2007

13

Occupazione personale

(Fonte: indagine ABT)

*) previsione	2006	2007 *)
Banche piccole	=/+	=/+
Banche medie	=	=
Banche grandi	=	=

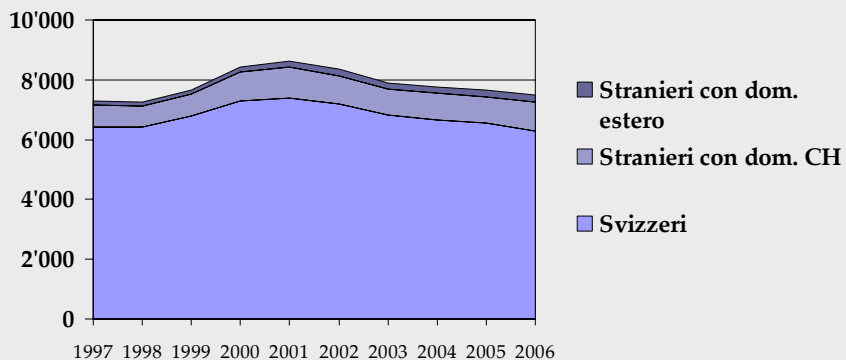


Incontro ABT con i politici ticinesi
15.02.2007

14

Personale banche TI per nazionalità

(Fonte: indagine ABT)

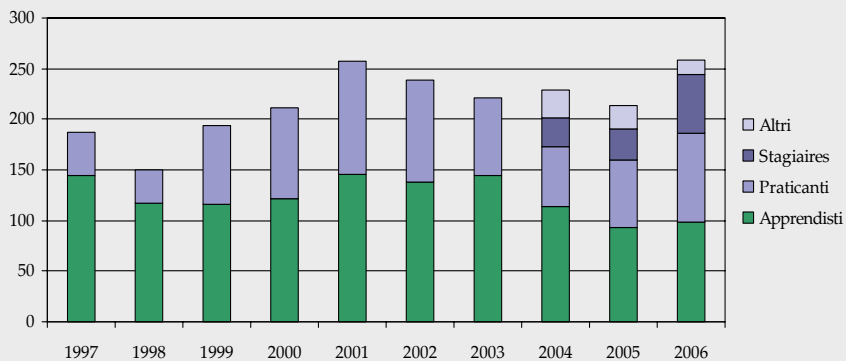


Incontro ABT con i politici ticinesi
15.02.2007

15

Personale in formazione nelle banche TI

(Fonte: indagine ABT)



Incontro ABT con i politici ticinesi
15.02.2007

16

Incontro ABT con i politici ticinesi (15.02.2007)

ANDAMENTO AFFARI E OCCUPAZIONE NEL SETTORE BANCARIO

Franco Citterio

Direttore ABT (Associazione Bancaria Ticinese)

Sono usciti proprio questa settimana i bilanci consuntivi delle due grandi banche svizzere, che hanno confermato quello che in fondo già tutti sapevano: ossia che il 2006 è stato un anno d'oro per UBS e Credit Suisse. A questo punto sarebbe interessante sapere se questo andamento è stato positivo per l'intero settore bancario e, soprattutto, se è stato il caso anche per gli istituti operanti sulla piazza finanziaria ticinese.

Partendo dai dati riferiti all'intera economia elvetica ci si accorge che tutto sommato le cose stanno andando bene in (quasi) tutti i settori. Il prodotto interno lordo (PIL) in Svizzera è cresciuto nei primi 9 mesi del 2006 del 2.4% grazie soprattutto alla crescita delle esportazioni, a loro volta favorite da un franco in calo rispetto all'euro. La crescita economica del nostro Paese, rimasta bloccata negli anni Novanta per un intero decennio, risulta quindi essere positiva se non addirittura superiore anche quest'anno rispetto a quella europea e a quella americana.

L'inflazione a sua volta, nonostante i timori di un surriscaldamento economico, rimane sostanzialmente stabile in Svizzera attorno all'1% e i tassi d'interesse, pilotati saggiamente dalla BNS, stanno salendo ma in maniera tutto sommato contenuta.

→ Slide: Swiss Market Index

I mercati azionari, che dovrebbero riflettere o addirittura anticipare le tendenze dell'economia "reale", hanno a loro volta, registrato nel 2006 delle performance notevoli: Stati Uniti (DJ) +16.3%, Europa (Stoxx 50) +10.4%, Svizzera (SMI) +15.9%. In particolare, sono stati proprio i titoli del settore finanziario che hanno registrato i migliori risultati.

Proprio in considerazione di queste condizioni congiunturali favorevoli, l'industria bancaria a livello mondiale registrerà molto probabilmente un aumento a due cifre degli utili 2006, mentre le previsioni per il 2007 lasciano intravedere, a partire dagli Stati Uniti, un calo dei crediti, una compressione dei margini e un'inversione della curva dei tassi d'interesse che peseranno ulteriormente sugli introiti dei prossimi trimestri.

→ Slide: Massa patrimoniale gestita dalle banche in Svizzera

Il settore bancario svizzero, notoriamente specializzato nella gestione patrimoniale, registrerà pure esso, per il secondo anno consecutivo, dei risultati record. Durante il 2006 gli averi della clientela sono saliti del 10.1% a 4770 miliardi di franchi

Evidentemente le grandi cifre sono determinate dai risultati annunciati da UBS e Credit Suisse. I due principali istituti bancari svizzeri hanno presentato un utile cumulato di 23.5 miliardi di franchi.

Ciò non toglie che i risultati degli altri 376 istituti di credito presenti in Svizzera non per forza rispecchieranno quelli delle grandi banche. Prima di tutto per una diversa offerta di prodotti e servizi. In secondo luogo perché UBS e Credit Suisse agiscono ormai in una logica di *global player* a livello mondiale e approfittano a piene mani delle grandi crescite di ricchezza che non sono più prerogativa dei Paesi occidentali ma che investono soprattutto i mercati dell'Oriente.

→ Slide: Indagine andamento affari

In Ticino l'ABT svolge ogni anno in questo periodo un'indagine qualitativa volta a conoscere sia l'andamento degli affari e l'occupazione nel settore per il 2006 sia le previsioni e le tendenze per il 2007.

Sull'universo rappresentato dalle 78 banche attive nel nostro Cantone, abbiamo catalogato i risultati dell'inchiesta definendo tre gruppi di banche: le piccole (1-49 dipendenti in Ticino), le medie (50-249) e le grandi (250 e oltre). Le big height ticinesi sono: UBS, Credit Suisse, BSI, Banca del Gottardo, Cornèr Banca, Banca Stato, Banche Raiffeisen e Banca Julius Bär e occupano il 70.2% del personale bancario in Ticino.

Al nostro questionario hanno risposto 36 piccole banche su 55, 13/15 medie e 8/8 grandi. In globale quindi la rispondenza (73%) è stata ottima e i risultati sono da considerare assolutamente attendibili.

Prendo l'occasione per ringraziare tutti gli istituti che hanno collaborato a questa indagine.

Alle banche operanti in Ticino è stato chiesto di dare un giudizio qualitativo (da - - a ++) sui risultati 2006 e sulle tendenze 2007 relativi alle principali voci di attività:

- **Slide: massa patrimoniale amministrata**
- **Slide: volume dei crediti alla clientela**
- **Slide: commissioni nette di gestione**
- **Slide: commissioni nette di negoziazione**
- **Slide: commissioni nette su interessi**
- **Slide: costi del personale**
- **Slide: altri costi.**

Ovvio che, nel caso specifico della piazza ticinese, va tenuto conto del fatto che i dati delle diverse banche potranno differire rispetto a quelli annunciati a livello generale dalle grandi banche non solo per il fatto di essere di entità molto più piccole ma anche perché confrontati ad un genere di attività e ad un'area di mercato limitati.

Nel complesso si può affermare che le commissioni incassate dai nostri istituti, soprattutto quelle di gestione patrimoniale, hanno registrato una progressione soddisfacente grazie al favorevole andamento dei mercati finanziari. La crescita della massa amministrata, per contro, è confortante ma lontana dai periodi d'oro degli anni Settanta e Ottanta.

D'altra parte, a fronte di costi che, dopo la crisi degli anni 2001-2003, sono tenuti saldamente sotto controllo, si può altresì affermare che anche gli utili 2006 saranno importanti.

Slide: Valore aggiunto/PIL del settore finanziario

Il contributo del settore finanziario alla creazione di valore aggiunto nel Cantone, attualmente già superiore al 25%, e l'apporto alle casse dello Stato (Confederazione, Cantone e Comuni), che rappresenta già ora oltre la metà delle imposte versate dalle persone giuridiche domiciliate in Ticino, rimarranno quindi molto importanti.

Slide: Evoluzione del personale bancario

A fine 2006, secondo dati non ancora definitivi) risultavano occupate nel settore bancario 7'487 persone, 172 in meno rispetto all'anno precedente. Questo calo è motivato essenzialmente dalla tendenza, sempre più manifesta, di spostare all'esterno della banca un numero crescente di attività: servizi fiduciari, giuridici, amministrativi, informatici ecc. Le persone occupate in queste aree, pur uscendo dalla statistica del settore strettamente bancario, svolgono come prima la loro funzione all'interno dell'economia ticinese.

Se negli anni difficili il numero dei dipendenti delle banche attive in Ticino è sceso da 8625 (nel 2001) a 7769 unità (nel 2004), già nel 2005 si era registrato un aumento del personale occupato direttamente o indirettamente dal settore bancario.

→ Slide: Occupazione nel settore bancario

Le banche interpellate prevedono anche per il 2007 un livello di occupazione costante.

→ Slide: Personale banche TI per nazionalità

La quota del personale svizzero o domiciliato in Ticino, pari al 96%, dimostra l'importanza del settore bancario per l'occupazione e per l'indotto economico nel Paese.

→ Slide: Personale in formazione

Infine buone notizie per quel che concerne il personale in formazione: nel 2006 il totale (costituito da apprendisti, praticanti e stagiaires) è salito del 18% a 258 unità.

Riassumendo possiamo dire che le prospettive economiche per il 2007 rimangono favorevoli, anche se vi sono tendenze al rallentamento. Molti indicatori macroeconomici precursori segnalano che il massimo congiunturale è stato superato e che l'economia svizzera quest'anno si svilupperà con una dinamica minore, parallelamente a una congiuntura mondiale rallentata. Secondo le previsioni dei maggiori istituti di ricerca, quest'anno gli stimoli maggiori sono attesi dalla chimica, dall'orologeria, dall'industria elettrotecnica e, non da ultimo, dal settore finanziario.

Le banche ticinesi prevedono per il 2007 un aumento, seppur leggero, sia dei capitali amministrati sia delle commissioni di gestione. Per contro, il volume dei crediti e le commissioni su interessi registreranno un calo. Il buon momento congiunturale dovrebbe pure rispecchiarsi in un lieve aumento anche dell'occupazione.

Per la congiuntura svizzera l'importante e crescente sviluppo del valore aggiunto prodotto dal settore finanziario, che in questi ultimi anni ha enormemente contribuito alla crescita, rappresenta un fattore di forte incertezza rispetto a Paesi dove prevalgono altre attività economiche. Se poi restringiamo il cerchio al Canton Ticino, il rischio di un'economia molto concentrata su uno o pochi settori sale notevolmente.

E' un rischio sopportabile? Direi di sì. Prima di tutto perché comunque il settore bancario rappresenta da decenni ormai un pilastro della nostra economia e non si vede per quale motivo bisognerebbe rinunciarci. In secondo luogo, direi che è un settore forse un po' maturo ma che si sta evolvendo notevolmente attraverso acquisizioni e fusioni. Negli ultimi 5 anni in Svizzera ci sono state oltre 60 transazioni societarie, alcune delle quali hanno toccato pesantemente anche la piazza finanziaria ticinese: Banco di Lugano/Julius Bär, BGP/Clariden Leu e BUC/BSI).

Sono quindi convinto che il settore bancario potrà riservarci in futuro ancora molte soddisfazioni nella misura in cui saprà rinnovarsi ed elaborare nuove strategie, sia a livello di mercati sia a livello di servizi e prodotti.

Qui però il discorso è lungo e ci porterebbe lontano. Rimango comunque volentieri a disposizione per un'eventuale discussione al termine delle relazioni.

Vi ringrazio per l'attenzione.

(fine)